

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABET)
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Roma

l'Unità - Giovedì 18 luglio 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO (ESCLUSO ABET)
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

IL CASO. Ma Chicco Testa promette investimenti sull'occupazione

Montalto «chiude» Operai in rivolta bloccano l'Aurelia

L'Enel ha deciso: il gassificatore di Montalto di Castro non si farà più, e il nuovo impianto sorgerà invece a Montalcone, in Friuli. Dopo l'annuncio di una settimana fa, seguito da scioperi e blocchi stradali nella cittadina viterbese, ieri il presidente Chicco Testa ha incontrato i lavoratori del cantiere di Pian dei Cangani confermando la «svolta». Ora 1500 operai temono di restare senza lavoro. Il 23 luglio a Roma un vertice per approntare interventi per l'occupazione.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«È una beffa, una vera beffa. Abbiamo aspettato tre anni che dal ministero dell'ambiente arrivasse la valutazione d'impatto ambientale. E ora che è tutto ok, ci dicono che il gassificatore si farà sì, ma non qui a Montalto. E i 1500 lavoratori di questo cantiere ora che faranno? La fame?». È arrabbiato, Antonio Filippi, e preoccupato. Quella della ex centrale nucleare di Montalto di Castro, per il sindacato e soprattutto per gli operai della zona, è una storia che va avanti da più di vent'anni, tra promesse e scioperi lunghissimi, speranze e cassa integrazione. E ora, è arrivato il colpo finale: come aveva già annunciato sui giornali da una settimana, ieri il neopresidente dell'Enel Chicco Testa ha confermato che il gassificatore - un impianto che riconverte allo stato gassoso il gas liquefatto e lo immette nella rete di consumo - non si farà.

O meglio: non si farà a Montalto - pur essendo indispensabile per il funzionamento della centrale elettrica - ma a Montalcone, in Friuli. «Scelte di politica aziendale», ha spiegato Testa agli operai arrivati ieri mattina in municipio dopo una marcia di protesta di 4 chilometri che ha paralizzato il traffico sull'Aurelia. In questo modo, affidando la realizzazione dell'impianto alla Snam, l'Enel risparmierebbe 1500 miliardi di lire. Una decisione difficile, ma inappellabile: «Sono consapevole della gravità dei problemi occupazionali della zona - ha sottolineato Testa - per i quali l'Enel è disponibile a esaminare tutte le proposte che saranno fatte. Faremo degli investimenti aggiuntivi, ma non si può più pensare di creare delle cattedrali nel deserto».

Ma cosa ha spinto l'Enel a modificare i suoi piani, dopo che per anni i vari governi in carica avevano confermato l'impegno per Montalto? La decisione di avviare una collaborazione diretta con Eni e Snam per ridurre gli investimenti e rispettare il contratto di fornitura del Gnl (gas naturale liquefatto) già stipulato con

la Nigeria, e che scade nel 1999. Ma è proprio quest'ultimo punto a sollevare la protesta dei sindacati: «Come pensa l'Enel di arrivare tranquillamente alla scadenza del '99 - chiede Filippi - se il ministero dell'ambiente ha impiegato tre anni solo per approvare la valutazione d'impatto ambientale del gassificatore di Pian dei Cangani, provocando così il blocco dei lavori? Per costruire l'impianto di Montalcone bisognerà ricominciare tutto d'accapo». Una obiezione a cui il presidente Testa ha risposto durante la stessa riunione di ieri: «Se il gassificatore non sarà realizzato entro il '99 la Snam sarà comunque in grado di stoccare il combustibile da qualche altra parte, e ci permetterà così di rispettare gli impegni presi». In parole povere, se il gassificatore friulano dovesse essere ancora in costruzione, la società petrolifera potrebbe comunque utilizzare uno dei suoi impianti situati fuori dal territorio nazionale, utilizzando poi la rete internazionale per far arrivare il gas in Italia, alla centrale di Montalto.

Ma la svolta «globalista» dell'Enel non fa certo gioire i 1500 lavoratori di Pian dei Cangani, di cui un terzo è in cassa integrazione a zero ore da mesi. Con la costruzione del gassificatore ci sarebbe stato lavoro almeno per tre-quattro anni: ora, invece, gli operai temono di andarsi ad aggiungere ai 31.000 disoccupati della provincia di Viterbo. Il 2 agosto terminano i lavori per la realizzazione del secondo gruppo elettrico della centrale, che tra 8 mesi dovrebbe essere totalmente completata. Dopodiché, la prospettiva è quella di un lungo periodo di disoccupazione.

«La nostra richiesta, a questo punto - spiega Antonio Filippi - è che l'Enel accetti di risarcire i danni provocati a questo territorio dalla mancata realizzazione dell'impianto, investendo soldi nella nuova area industriale che sta sorgendo intorno alla centrale». La stessa soluzione che propone il sindaco di Montalto, Ro-

Bar in sciopero a Fiumicino Ora interviene il prefetto

Ieri il prefetto di Roma, Giorgio Musio, informato dagli uffici di polizia di frontiera su disagi per passeggeri e dipendenti, è intervenuto sulla vicenda dello sciopero dei bar e punti di ristoro all'Aeroporto di Fiumicino, inviando al ministero del lavoro una sollecitazione per un tentativo di mediazione, dopo la rottura delle trattative avvenute due giorni fa. Come è noto la vertenza riguarda 333 dipendenti della Sir: il motivo della protesta è il licenziamento di settantacinque dipendenti in esubero, e la loro successiva riassunzione da parte delle società Autogrill e Cremonini, ma con un diverso contratto di lavoro: non più quello del trasporto aereo, ma quello dei pubblici esercizi. Anche ieri, comunque, i tredici bar gestiti dalla Sir hanno tenuto le saracinesche abbassate: la società «Aerporti di Roma» ha allestito punti di ristoro con distribuzione gratuita di acqua minerale, e ha dichiarato di ritenere «ingiustificata» la posizione delle Rsi e i motivi dello sciopero. Secondo la stessa società, la situazione al Leonardo da Vinci è unica, perché in tutti gli altri scali i servizi di ristorazione sono svolti da imprese subconcessionarie che non applicano l'oneroso contratto del trasporto aereo.

berto Sacconi: «Prima di tutto bisogna far entrare l'Enel nel capitale sociale della Sval, la società di sviluppo dell'Alto Lazio di cui fa parte anche il Comune». E nel frattempo - come ha confermato anche Pierluigi Borghini, coordinatore della cosiddetta task force per l'occupazione presso la Presidenza del consiglio - parte degli operai potrebbero essere impiegati nel cantiere per il raddoppio dell'Aurelia.

Questa mattina, intanto, i lavoratori sono in assemblea per decidere le nuove iniziative di mobilitazione. Data ormai per scontata la decisione dell'Enel, le speranze si incentrano sul vertice che si terrà martedì prossimo a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, per decidere gli interventi a sostegno dell'occupazione nella zona.



La centrale di Montalto di Castro

Roberto Canò

Metrò bloccata Manca la luce per 43 minuti

La linea A della metropolitana, Ottaviano-Anagnina, è rimasta ferma ieri pomeriggio per 43 minuti con pesanti disagi per i viaggiatori. A causare il blocco, ha spiegato l'ufficio stampa del Cotral, è stata la mancanza di energia elettrica e precisamente la corrente primaria a 20 mila volts fornita dall'Enel.

Mfd assicura controllo sugli ospedali

Un monitoraggio costante su ospedali e poliambulatori pubblici ed un numero telefonico per segnalazioni di disservizi dovuti all'emergenza estate nelle strutture sanitarie di Roma. Queste alcune delle iniziative illustrate ieri dal segretario regionale del Movimento federativo democratico (Mfd) - Tribunale per i diritti del malato, Raffaele Milano. Rappresentanti del Mfd controlleranno nelle prossime settimane quali iniziative sono state prese nei nosocomi per contrastare il caldo. Tutti i cittadini potranno comunque segnalare problemi e carenze dei servizi ospedalieri e ambulatoriali telefonando al lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, allo 06-68.80.8602. Il Tribunale per i diritti del malato vigilerà soprattutto sui servizi psichiatrici e sui Pronto soccorso, con particolare attenzione alle strutture nei luoghi di villeggiatura del litorale romano.

Voragine ai Parioli per fuga di gas

Una voragine di circa un metro e mezzo e profonda un metro ed una fuga di gas: i due distinti episodi, non collegati fra loro, sono avvenuti ieri pomeriggio entrambi in via Castellini. Secondo quanto hanno riferito i vigili urbani del II gruppo, nella strada erano in corso lavori da parte della Telecom, quando poco lontano un camion del cantiere è sprofondato con una ruota nell'asfalto che si era aperto provocando la voragine. I vigili urbani hanno provveduto a chiudere la semi-carreggiata di via Castellini: gli automobilisti possono scendere da via Fauro, ma non salire.

An e Fi «No a parcheggio a piazza delle Muse»

Tutto il Polo compatto dice «no» al parcheggio che l'amministrazione capitolina ha deciso di realizzare a piazza delle Muse, nel cuore del quartiere più ricco di Roma, i Parioli. Hanno perciò deciso di organizzare una manifestazione alla quale hanno preso parte circa una cinquantina di abitanti del quartiere. «Questa operazione non passerà» è stato il grido univoco lanciato dai parlamentari che hanno improvvisato un comizio nella piazza. «Chiederemo un vincolo ambientale - ha detto Publio Fiori di An - al ministro dei Beni culturali».

In città stato di allarme per ozono e azoto

Di nuovo stato di attenzione a Roma per l'ozono e per il biossido di azoto. Lo hanno registrato i dati forniti ieri dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria fornita dal Comune tra le otto di lunedì e le otto di ieri mattina.

L'arrivo di un'ondata di grande caldo, già avvertita nei giorni scorsi e le previsioni meteorologiche, che sono favorevoli al ristagno, inoltre, non favoriscono un miglioramento della situazione. Il livello più alto per l'ozono è stato registrato in questo arco di tempo dalla centralina di Largo Magnagrecia (centottantadue microgrammi per metro cubo), mentre per il biossido di azoto il livello più alto è stato registrato dalla centralina di via Arenula (duecentove microgrammi per metro cubo).

In tutti i casi di rischio ozono le amministrazioni comunali consigliano a bambini, anziani e persone con malattie respiratorie di evitare l'esposizione all'aria aperta nelle ore più calde della giornata.

Il Comune di Fiumicino: senza «complanari», inutile la terza corsia dell'autostrada Giubileo, sos traffico in aeroporto

L'aeroporto Leonardo da Vinci invaso da migliaia e migliaia di auto, Fiumicino isolato dal traffico, l'area archeologica dei porti di Claudio e Traiano sottratta alla vista dei visitatori e coperta invece dall'asfalto. È lo scenario apocalittico del Giubileo visto dal litorale, così come lo presentano - in un'inedita alleanza - il Comune di Fiumicino, la società Aerporti di Roma e la Soprintendenza archeologica, che ieri hanno lanciato un appello al governo affinché reintegri nel piano degli investimenti per l'Anno Santo il piano di mobilità per lo scalo aereo, già approntato dall'Anas e poi stralciato per volontà del Campidoglio.

L'8 luglio scorso, come è noto, la commissione Roma Capitale - presieduta dal premier Romano Prodi - ha approvato il piano degli interventi per il Giubileo. Oltre 3000 miliardi di opere per la Capitale più qualche altro progetto per la provincia di Roma e per il Lazio, in cui però non compaiono più i grandi

appalti, dopo la decisione della giunta Rutelli di cercare per essi finanziamenti «ordinari». L'unica eccezione riguarda la realizzazione della terza corsia dell'autostrada per l'aeroporto, fortemente voluta dal ministro Di Pietro. All'ultimo momento, però, dal quel progetto sono state stralciate le cosiddette «complanari», cioè il sistema di svincoli e vie parallele per facilitare l'entrata e l'uscita del traffico locale dall'autostrada.

Una decisione che ha provocato subito le ire del Comune di Fiumicino - entro i cui confini sorge lo scalo internazionale - già penalizzato dalla bocciatura di una dozzina di progetti per il Giubileo, dai collegamenti in tunnel con la vicina Ostia alla realizzazione di un centro congressi nella cittadina portuale. Così ieri il sindaco Giancarlo Bozzetto, insieme alla soprintendente archeologica di Ostia Antica, Anna Gallina Zevi, e al direttore del settore «sviluppo» della società Ar, Giorgio Pennestri, ha rivolto un appello

diretto al governo e a Di Pietro: «ri-dateci le complanari».

«L'aumento del traffico aeroportuale previsto per il Duemila - ha spiegato Bozzetto - causerà gravi problemi di congestione dei flussi veicolari e di degrado ambientale se il progetto delle complanari non sarà reinserito nel programma straordinario per l'Anno Santo». «Realizzando solo la terza corsia - è la previsione di Franco Teglioni, assessore all'urbanistica - sull'autostrada si creerebbe una situazione insostenibile, con un traffico «promiscuo» diretto sia all'aeroporto che a Ostia e Fiumicino. La nostra cittadina resterebbe praticamente circondata dal traffico, e l'unica via alternativa sarebbe la Portuense, che già oggi è insufficiente e che invece dovrebbe diventare la strada del parco archeologico. Eppoi, senza complanari, non sarà possibile demolire la strada che oggi taglia a metà l'area degli antichi porti di Claudio e Traiano».

La proposta alternativa, già sot-

toposta all'Anas, è invece quella di realizzare uno svincolo nella parte finale dell'autostrada - all'altezza del chilometro 14 - separando così i flussi di traffico lungo i tre assi diretti a Fiumicino centro, a Ostia e verso l'aerostazione. Le complanari metterebbero anche di raggiungere anche i parcheggi a lunga sosta e la nuova Cargo city, sorta di cittadella delle merci aeroportuali, eliminando altro traffico dall'autostrada.

«Per il Duemila le previsioni di sviluppo aeroportuale parlano di 30 milioni di passeggeri - ha concluso Bozzetto - e l'impatto del traffico peserà in gran parte sul litorale. Nei prossimi due anni noi investiremo una ventina di miliardi per l'adeguamento della viabilità interna al Comune, ma non bastano. Speriamo che il governo, che si è dato tre mesi per aggiornare il programma sul Giubileo ci ripensi. Nel frattempo, abbiamo chiesto un incontro urgente con Di Pietro».

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ

VIALE DELLE TERME DI CARACALLA

GIOVEDÌ 18 LUGLIO
I NOMADI
VENERDÌ 19 LUGLIO
LAGANA
DOMENICA 21 LUGLIO
FORMULA TRE

PREVENDITA:
ORBIS TEL. 4744776 RINASCITA TEL. 6797460 AREA DELLA FESTA
INFORMAZIONI: TEL. 57302571/2